

# MERCOLEDÌ 19 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### Inno (BOSE)

*Al banchetto santo dell'Agnello,  
volti verso il trono  
nelle bianche vesti,  
dopo aver passato il mar Rosso,  
diamo lode a Cristo Signore,  
nostro Re.*

*Il suo amore, fonte d'ogni dono,  
offre a noi la coppa,  
vivo sangue effuso;  
sacerdote eterno si è immolato,  
quale pane santo  
è cibo a chi lo cerca.*

*Sparso è il sangue  
sulle nostre porte,  
il devastatore  
passa ormai lontano,*

*l'acqua si è divisa, è fuggita,  
siamo liberati  
dai nostri inseguitori.*

*Oggi Cristo è la nostra Pasqua,  
azzima innocente di sincerità,  
egli ha aperto  
il Regno della gloria,  
tutti noi possiamo entrare  
insieme a lui.*

### Salmo CF. SAL 76 (77)

O Dio, santa è la tua via;  
quale dio è grande  
come il nostro Dio?

Tu sei il Dio  
che opera meraviglie,  
manifesti la tua forza

fra i popoli.  
Hai riscattato il tuo popolo  
con il tuo braccio,  
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

Ti videro le acque, o Dio,  
ti videro le acque  
e ne furono sconvolte;  
sussultarono anche gli abissi.

Sul mare la tua via,  
i tuoi sentieri sulle grandi acque,  
ma le tue orme  
non furono riconosciute.

Guidasti come un gregge  
il tuo popolo  
per mano di Mosè e di Aronne.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dio [...] non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Signore Gesù, tu sei risorto da morte, ma i tuoi discepoli sono rimasti dubbiosi: concedici la beatitudine di chi crede senza avere visto.
- Signore Gesù, il Padre ti ha richiamato dai morti, confermando la tua missione e la tua parola: donaci la perseveranza e la fedeltà nel nostro ministero.
- Signore Gesù, sei risalito dalla tomba vivente per sempre, sei sceso agli inferi ad annunciare la salvezza: concedici lo Spirito Santo che ti confessa Signore dei vivi e dei morti.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,  
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

### **COLLETTA**

O Padre, che nella Pasqua del tuo Figlio hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta e gli hai dato la speranza della risurrezione, fa' che accogliamo nell'amore il mistero celebrato ogni anno nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 5,17-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>17</sup>si levò il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducèi, pieni di gelosia, <sup>18</sup>e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. <sup>19</sup>Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: <sup>20</sup>«Andate e proclamare al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». <sup>21</sup>Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare. Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio, cioè tutto il senato

dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. <sup>22</sup>Ma gli inservienti, giunti sul posto, non li trovarono nel carcere e tornarono a riferire: <sup>23</sup>«Abbiamo trovato la prigione scrupolosamente sbarrata e le guardie che stavano davanti alle porte, ma, quando abbiamo aperto, non vi abbiamo trovato nessuno». <sup>24</sup>Udite queste parole, il comandante delle guardie del tempio e i capi dei sacerdoti si domandavano perplessi a loro riguardo che cosa fosse successo. <sup>25</sup>In quel momento arrivò un tale a riferire loro: «Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo». <sup>26</sup>Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**    33 (34)

**Rit. Il povero grida e il Signore lo ascolta.**  
***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>4</sup>Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.

<sup>5</sup>Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>8</sup>L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

<sup>9</sup>Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

Gv 3,16

**Alleluia, alleluia.**

Dio ha tanto amato il mondo  
da dare il Figlio unigenito,  
perché chiunque crede in lui non vada perduto,  
ma abbia la vita eterna.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**

Gv 3,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: <sup>16</sup>«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. <sup>17</sup>Dio,

infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

<sup>18</sup>Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unico Figlio di Dio.

<sup>19</sup>E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. <sup>20</sup>Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. <sup>21</sup>Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 411-412

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

## DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

### PER LA RIFLESSIONE

#### **Andare verso la luce**

Il vangelo odierno si apre con uno dei versetti più citati di tutto il Nuovo Testamento: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (Gv 3,16). Dio ha «dato» il Figlio inviandolo nel mondo e il Figlio si è «dato» al mondo consegnandosi nella passione. Il mondo (*kosmos*) in Giovanni non è la realtà negativa che si oppone a Dio, ma l'umanità amata da Dio.

L'amore di Dio si è manifestato nella vita, nella morte, nella risurrezione di Gesù. Non è un caso che l'autore del quarto vangelo, colui che dà testimonianza, sia il discepolo amato dal Signore, colui che ha sperimentato la dilezione di Gesù. È un'esperienza umana di amore che muove il cammino esistenziale di ogni cristiano: l'incontro personalissimo con Gesù Cristo che mi ha amato e ha dato se stesso per me (cf. Ef 5,2). Questo amore, tuttavia, richiede anche un atto di fede. La sua gratuità suscita risposte diverse, non si impone, non è evidente. Ognuno ha mo-

tivi innumerevoli per credere o non credere di essere amato, di essere amabile. Non è semplice sperimentare l'amore perché non è semplice credere all'amore. Ma credere all'amore significa dare carne all'amore stando in quel mondo che Dio ha tanto amato. Il comandamento nuovo del Signore, «amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati» (cf. Gv 13,34), per essere messo in pratica richiede la fede nell'amore del Signore e dei fratelli anche quando amare sembra uno sforzo inutile, vano, sprecato. L'amore richiede un'ascesi, un esercizio quotidiano di rinuncia a se stessi per essere accanto al prossimo.

Gesù è stato inviato dal Padre per una missione, che è la salvezza del mondo (cf. 3,17). Ma se volessimo tradurre in altre parole questa missione, possiamo dire che è venuto a portare la luce vera, cioè la luce dell'amore. È l'amore che ci permette di vedere l'altro non come nemico o avversario, ma come un uomo, una donna amati da Dio. Di più. Se ci si dovesse chiedere dove sia il giudizio che segna l'intervento finale di Dio, il vangelo di oggi risponderebbe: «Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie» (v. 19). Nel Vangelo di Matteo il giudizio escatologico è collocato alla venuta gloriosa del Figlio dell'uomo che separa i buoni dai cattivi (cf. Mt 25,31-32), ma per Giovanni è la presenza stessa di Gesù nel mondo come luce a separare gli uomini: essi possono nascondersi nelle tenebre, rifiutare la luce perché operano il male, o venire alla luce, lasciare che l'amore



illumini la loro opera e dia senso alla loro vita. Il giudizio nel quarto vangelo è un autogiudizio, una vera e propria *krisis*, una separazione che avviene già qui e ora in base alle nostre azioni. La ricompensa non è qualcosa che si riceve in un'epoca futura, ma una possibilità del presente che dipende dalla scelta dell'uomo. «L'amore è luce non tenebra. Dio è amore e non uno spirito di oscurità. Dove c'è luce, lì c'è anche pace» (Nikolaj Gogol').

*Signore Gesù, tu hai detto: Io sono la luce del mondo. Vieni ad abitare la nostra tenebra e illumina i nostri cuori con la luce del tuo amore, e sapremo vederti presente anche nei nostri fratelli e sorelle in umanità che ogni giorno incontriamo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Elfego, arcivescovo di Canterbury, martire (1012).

### **Copti ed etiopici**

Teodora di Alessandria, penitente (IV sec., Chiesa copta).

### **Luterani**

Filippo Melantone, dottore della Chiesa a Wittenberg (1560).

### **Maroniti**

Timone il Diacono, martire (I sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Pafnuzio di Gerusalemme e compagni, martiri (ca. 303); Giovanni il Paleolaurita, monaco (Chiesa melkita) (VIII-IX sec.).